

LA NOSTRA SCUOLA STORIE, VOLTIE LUOGHI

«I SOCIAL luogo reale, i giovani costruiscono lì la loro identità»

L'incontro ad Ala. All'Istituto comprensivo il maestro Roberto Sconocchini, popolare in tutta Italia con il proprio blog «Le tecnologie non sono sostitutive, ma semmai integrative. Non quindi un "aut aut", ma semmai un "et et»

MAURIZIO ZAMBARDA

ALA. Giornata intensa quella vissuta nelle scorse settimane dagli insegnanti e dalle famiglie dell'Istituto comprensivo di Ala. Ospite il conoscitissimo maestro Roberto Sconocchini, che da anni, con il blog che porta il suo nome e una serie infinita di incontri di formazione in tutta Italia, diffonde l'uso consapevole costruttivo delle nuove tecnologie. Fortemente voluti dalla dirigente Paola Baratter, dall'animatrice digitale Fabiana Endrizzi e dal referente per il tema del cyberbullismo Danilo Todaro, i due incontri hanno trattato gli argomenti "Media digitali e sfide didattiche" per i docenti e "Genitori in rete, istruzioni per l'uso" per quanto riguarda invece le famiglie.

Un dialogo non facile

«Nel secolo dei media - ha detto Baratter - appare inevitabile l'educazione si misuri con questi strumenti. Il dialogo non è facile, ma c'è bisogno che scuola e famiglia si confrontino ridisegnando i rispettivi ruoli attorno al concetto di educazione. L'educazione ai media deve essere intesa quale uso consapevole e corretto degli strumenti della comunicazione, con la serietà necessaria quando si opera in un contesto pubblico quale è quello mediale». Con un invito allargato anche ai colleghi di Avio, «gli insegnanti - ha commentato la preparata animatrice digitale Endrizzi - hanno di-



L'incontro dell'Istituto comprensivo di Ala con Roberto Sconocchini, al suo fianco la dirigente Paola Baratter

scusso rispetto le modalità con cui i nostri studenti abitano la rete e sulla ricaduta che questa immersione nel digitale produce sull'apprendimento e sugli stili di attenzione. Si

HANNO DETTO



L'educazione ai media deve essere intesa quale uso consapevole e corretto degli strumenti della comunicazione
Paola Baratter

tratta della premessa - ha precisato ancora l'animatrice - per comprendere che le tecnologie assumono senso in classe solo se contribuiscono a rivedere le modalità di mediazione educativa tra docenti e studenti».

Linee guida

Con i genitori invece si è parlato del ruolo educativo nell'era dei media digitali, in particolare con un approfondimento sull'uso delle chat e dei social nelle dinamiche relazionali: un momento in cui si sono offerte alcune linee guida per un uso efficace e proficuo di que-

sti strumenti. Davvero interessanti gli spunti offerti dal maestro marchigiano. «Le tecnologie non sono sostitutive, ma semmai integrative. Non quindi un "aut aut", ma semmai un "et et" - ha detto Sconocchini ai docenti - perché arricchiscono la "tastiera" di strumenti e linguaggi a disposizione degli insegnanti».

L'accesso al sapere

Determinante anche il riferimento all'accesso al sapere, che è passato «da una trasmissione della cultura monodirezionale guidata dalla televisione, ad un'acquisizione a level-

lo personale attraverso i media. Una modalità con la quale - ha detto Sconocchini - diventiamo registi e protagonisti dell'accesso alle informazioni e alla comunicazione. Il docente lavora su un patrimonio di input già posseduti dai bambini per rimodularli». I modi di abitare nell'era digitale cambiano a seconda di sei fattori: spazio, tempo, contenuti, relazioni, identità e partecipazione. Dalle citazioni alle "virtù del digitale" di Rivoltella, alle buone pratiche da diffondere per individuare le bufale passando dalle strategie per alimentare il pensiero critico.

Un grande equivoco

Ai genitori presenti, il maestro Roberto ha detto che «considerare i social network come luogo non reale è un grande equivoco degli adulti, perché in realtà è l'ambiente dove i nostri giovani costruiscono la propria identità». L'esperto marchigiano non ha dubbi: «Controllare non è educare, meglio responsabilizzare i figli ad un uso corretto di social, videogame e la rete in genere. Lascereste mai giocare vostro figlio di 8 anni da solo al parco? Ecco, vale la stessa risposta anche per Internet, forse anche di più vista la vastità. È necessaria una prudenza digitale sintetizzabile in quattro parole chiave: tempo (troppo fa male), spazio (definire delle regole), compagnia (con chi videogioca?) e contenuti (con cosa gioca?)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni domenica
Il "Trentino"
sui banchi:
scrivete
anche voi



Una pagina aperta a tutti

TRENTINO. Poche esperienze come quelle della scuola hanno la capacità di comporre il mosaico di un territorio. E proprio attraverso le tessere di questo mosaico - che sono naturalmente rappresentate dalle storie, dai volti e dai luoghi di ieri e di oggi - vi vogliamo raccontare in questa pagina "La nostra scuola", ogni settimana nell'insero del supplemento "la Domenica". Lo vogliamo fare attraverso i contributi che i lettori e soprattutto le scuole ci invieranno: i ricordi, i progetti e le esperienze troveranno qui uno spazio dove uscire dal microcosmo della "classe" per mettersi in una vetrina più ampia. Da tempo inoltre, come tanti studenti hanno avuto modo di sperimentare, il nostro giornale ha avviato anche un progetto per ospitare le classi che vorranno conoscere da dentro il giornale e il suo funzionamento. Per prenotare le "lezioni" nella nostra redazione e per inviare contributi da pubblicare in questa pagina è sufficiente scrivere una mail alla nostra redazione all'indirizzo: scuola@gior-naletrentino.it.

Anche la Scuola per il Terziario tra gli "Istituti Plastic Free"

Ambiente

Gli incontri di Assfron al Cfp Upt di Trento e Rovereto

TRENTO. Al Cfp Upt Scuola delle Professioni per il Terziario di Trento e Rovereto, si è fatta la scelta "Istituti plastic free". La decisione è venuta dopo gli incontri organizzati d'intesa con Assfron (Associazione Scuola Senza Frontiere) dal dirigente Paolo Zanlucchi e dal professor Stedile, incontri che hanno toccato la maggior parte delle classi di queste due scuole. Ora saranno definite anche le forme di partecipazione da parte degli studenti per rendere così la scelta ancora più partecipata, ma già negli incontri di questi giorni, con ambedue gli istituti, è emersa in tutti i partecipanti una forte volontà di aderire al progetto lanciato da Assfron.

Scelta di responsabilità

«Si tratta di un dovere verso la vostra generazione - ha affermato fra l'altro Zanlucchi pensare ed operare per una società con meno plastica». Zanlucchi ha ricordato anche l'aspetto educante della scuola, compresa quella professionale. «La nostra generazione - ha affermato ancora il dirigente - si deve sentire responsabile di un forte impegno sul fronte dell'eliminazione della plastica a scuola, ma anche di contribuire a contenere i rifiuti alimentari che contribuiscono in modo consistente alle emissioni di gas tossici nell'atmosfera».

Situazione drammatica

Forte la denuncia di Carlo Bredi segretario Assfron, che in questa prima parte dell'anno scolastico ha già ad oggi ha già incontrato una sessantina di classi assieme ai medici volon-

tari: il fisiatra Giuseppe Frattin e il pediatra Dario Piccoli. Bredi a proposito della plastica ha ricordato come in Italia sono ben 35 i chilogrammi di plastica che ogni italiano consuma mediamente ogni anno e la situazione è drammatica, perché ci vorranno millenni prima che queste plastiche si siano sciolte intanto continuano ad emanare sostanze nocive. Inoltre, ogni minuto nel mondo vengono acquistate un milione di bottiglie di plastica. Ogni anno vengono prodotte 300 milioni di tonnellate di plastica e solo il 9% viene riciclato. Questa, assieme agli sprechi alimentari di acqua ed energia sono responsabili di ben il 40% delle emissioni di Co2 nell'atmosfera. «È per questo - ha concluso Bredi - che ciascuno di noi deve fare la propria parte, in ogni nostra piccola azione della vita quotidiana».



Carlo Bredi e Paolo Zanlucchi durante l'incontro

Cibo e salute

Il dottor Frattin ha intrattenuo gli studenti sul rapporto tra cibo e salute e sull'importanza di un corretto stile di vita. «Fumo, sedentarietà, alimentazione scorretta sono le principali cause delle malattie anche croniche», ha affermato,

sottolineando come con lo stile di vita i giovani possono condizionare la loro vita. A proposito di attività fisica, importante a tutte le età ma fondamentale nell'età puberale, il fisiatra ha ricordato che deve essere di almeno un'ora al giorno e tre volte in settimana

deve essere energica. Ne beneficia tutto il corpo cominciando dal cervello e dalla conseguente maggiore resa a scuola. Ma particolarmente per chi fa sport è fondamentale bere molta acqua almeno un litro all'ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA